



## Parrocchie di Sondrio SANTI GERVASIO E PROTASIO BEATA VERGINE DEL ROSARIO



**22 giugno 2014**

**SS. Corpo e Sangue del Signore – A**

### CANTO D'INGRESSO

**Lodate Dio, schiere beate del cielo,  
lodate Dio, genti di tutta la terra:  
cantate a lui, che l'universo creò,  
somma sapienza e splendore.**

**Lodate Dio, Padre che dona ogni bene,  
lodate Dio, ricco di grazia e perdono:  
cantate a lui, che tanto gli uomini amò  
da dare l'unico Figlio.**

**Lodate Dio, uno e trino Signore,  
lodate Dio, meta e premio dei buoni:  
cantate a lui, sorgente d'ogni bontà,  
per tutti i secoli. Amen!**

### GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,  
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie  
per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo,  
Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre,  
abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo,  
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo  
nella gloria di Dio Padre. Amen.

### DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO (8,2-3.14b-16a)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti

ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

### SALMO RESPONSORIALE (147)

**Loda il Signore, Gerusalemme.**

Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **rit.**

Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.  
Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce. **rit.**

Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **rit.**

### DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORÌNZI (10,16-17)

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.  
Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

## SEQUENZA

**Ecco il pane degli angeli,  
pane dei pellegrini,  
vero pane dei figli:  
non dev'essere gettato.**

**Con i simboli è annunziato,  
in Isacco dato a morte,  
nell'agnello della Pasqua,  
nella manna data ai padri.**

**Buon pastore, vero pane,  
o Gesù, pietà di noi:  
nutrici e difendici,  
portaci ai beni eterni  
nella terra dei viventi.**

**Tu che tutto sai e puoi,  
che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli  
alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.**

## ALLELUIA, ALLELUIA.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo,  
dice il Signore, se uno mangia di questo pane  
vivrà in eterno. (*Gv 6,51*)

**Alleluia, alleluia.**

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

## IL SIMBOLO DEGLI APOSTOLI

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra;**

**e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,  
nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patri sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna. Amen.**

## CANTO DI OFFERTORIO

**O Signore, raccogli i tuoi figli,  
nella Chiesa i dispersi raduna!**  
Come il grano nell'ostia si fonde  
e diventa un solo pane,  
come l'uva nel torchio si preme  
per un unico vino.

Come in tutte le nostre famiglie  
ci riunisce l'amore  
e i fratelli si trovano insieme  
ad un'unica mensa

Come passa la linfa vitale  
dalla vita nei tralci,  
come l'albero stende nel sole  
i festosi suoi rami.

O Signore, quel fuoco di amore,  
che venisti a portare,  
nel tuo nome divampi ed accenda  
nella Chiesa i fratelli.

## MISTERO DELLA FEDE

**Ogni volta che mangiamo di questo pane  
e beviamo a questo calice  
annunziamo la tua morte, Signore,  
nell'attesa della tua venuta.**

## CANTO DI COMUNIONE

**Il Signore è il mio pastore:  
nulla manca ad ogni attesa;  
in verdissimi prati mi pasce,  
mi disseta a placide acque.  
È il ristoro dell'anima mia,  
in sentieri diritti mi guida  
per amore del santo suo nome,  
dietro lui mi sento sicuro.**

**Pur se andassi per valle oscura  
non avrò a temere alcun male:  
perché sempre mi sei vicino,  
mi sostieni col tuo vincastro.**

**Quale mensa per me tu prepari  
sotto gli occhi dei miei nemici!  
E di olio mi ungi il capo:  
il mio calice è colmo di ebbrezza!  
Bontà e grazia mi sono compagne  
quanto dura il mio cammino:  
io starò nella casa di Dio  
lungo tutto il migrare dei giorni.**



**DOMENICA 22 GIUGNO**

**Corpus Domini**

**ore 20 in Collegiata**

S. Messa

e processione eucaristica  
presiedute dal Vescovo  
in occasione della conclusione  
della Visita Pastorale

*In città sono sospese tutte le Messe pomeridiane.*



**LUNEDÌ 23 GIUGNO**

**ore 20.30 in Arcipretura**

Consiglio Pastorale Parrocchiale

**MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 2014**

**ore 21 al Pio XII**

Assemblea Scuola di Comunità

**GIOVEDÌ 26 GIUGNO 2014**

**Auguri a don Roberto**

nel giorno del suo compleanno!

*don Roberto: 340.5138955*

**GIOVEDÌ 26 GIUGNO 2014**

Meeting diocesano dei Grest a Lomazzo

**VENERDÌ 27 GIUGNO 2014**

**Festa del Sacro Cuore**

ore 18 al S. Cuore:

**Santa Messa presieduta da  
don Nicola Schivalocchi**

*(Al S. Cuore è sospesa la messa delle 8.30)*

**DOMENICA 29 GIUGNO 2014**



**SANTI PIETRO E PAOLO**

**ore 11.15 in Collegiata**

**Prima Messa**

di don Michele Benetti

*In Collegiata la Messa  
delle ore 10 è sospesa*

L'ordinazione sacerdotale di don Michele ci rimanda innanzitutto all'azione libera di Dio che chiama chi vuole a collaborare all'edificazione del suo regno; in secondo luogo ci invita guardare il terreno in cui il Signore ha gettato il suo seme (il cuore della persona, l'ambiente familiare, la comunità cristiana e gli amici, le esperienze forti di incontro con il Signore): il tutto si svolge non nella logica di causa/effetto, ma nel mistero del dialogo tra Dio e l'uomo, dove il terreno buono porta frutto, ma dove il Signore è capace anche di far sgorgare l'acqua dalla roccia e sa far fiorire il deserto. Il nostro compito, come comunità, è di favorire, facilitare l'incontro tra Dio e la persona restando aperti all'azione misteriosa della sua grazia, perché il dono della sua chiamata continui ad essere percepito e corrisposto dai suoi figli. Auguriamo a don Michele di essere sacerdote secondo il cuore di Cristo, con quelle "pennellate di colore" che Papa Francesco propone nelle sue riflessioni per illuminare il ministero del sacerdote nel mondo d'oggi.

don Marco

**NOSTRE INFORMAZIONI**

**Defunti (Santi Gervasio e Protasio):** Francesco Bianco, 55 anni (09.06.2014); Elia Oreste Lia, 86 anni (09.06.2014); Vittoria Giusto, 85 anni (09.06.2014); Paolo Ceoloni, 86 anni (13.06.2014); Egidio Mozzi, 86 anni (14.06.2014); Carla Rosa Rossi, 92 anni (15.06.2014); Gemma Gasperi, 90 anni (16.06.2014). Dall'inizio dell'anno sono stati celebrati **80** funerali.

**Defunti (B.V.R.):** Savina Moroni, 59 anni (16.06.2014); Antonio Esposito, 86 anni (16.06.2014). Dall'inizio dell'anno sono stati celebrati **17** funerali.

## CIÒ CHE RENDE FERTILE LA VITA



*Dalla Valtellina a Washington seguendo la verità dell'amore di Cristo. Michele Benetti, sacerdote il 21 giugno 2014 in Santa Maria Maggiore, a Roma, racconta la sua vocazione.*

Raccontare della propria vocazione non è mai facile. C'è sempre qualcosa di misterioso, che resta inesplicabile. Non si possono tirare tutti i fili, però si può intravedere un percorso più grande che si compie passo dopo passo nel tempo della vita. Non so come, non so dare tutte le ragioni, ma ricordo perfettamente che un giorno preciso, dopo aver ascoltato la testimonianza di Alessandro Maggiolini, che era il mio vescovo, sulla sua vocazione, ho detto al Signore che sarei diventato prete, come Lui mi stava chiedendo. Avevo dodici anni.

### UN SEME NASCOSTO.

Grazie alla fede dei miei genitori non ricordo un momento della mia vita vissuto lontano dalla presenza di Cristo. Avevo percepito l'attrattiva della Sua persona anche prima; ma fu solo in quel giorno che mi sentii chiamato per nome. Nessuno, certamente, poté a quel tempo notare ciò che mi stava accadendo. Un seme, quando lo pianti nel terreno, non si vede. Eppure il seme è una presenza segreta che cambia il terreno. Per anni tenni nascosto nel mio cuore il seme della chiamata di Dio, soprattutto perché ne ero spaventato. Tuttavia, dal quel momento, non sarei mai più riuscito a pensare alla mia vita senza l'ipotesi del sacerdozio. Ho sempre saputo che, prima o poi, avrei dovuto obbedire a quella voce. Il seme ha bisogno di un'unica cosa per crescere: terra fertile. Il resto è già tutto lì fin dal primo momento. Basta seguire ciò che rende fertile la vita, ciò che fa fruttare tutto quello che di buono, bello e vero ho incontrato. Il movimento di Comunione e Liberazione, il carisma di don Giussani, è ciò che rende la mia vita terra fertile per l'opera di Dio. Quando, durante le scuole superiori, incontrai un gruppo di amici di CL capii di aver incontrato la carne di Cristo. Questi amici erano guidati da un giovane prete, don Livio, che era, ed è, per noi una testimonianza della felicità che si vive quando si dà tutto a Cristo. Più stavo con questi amici, più cresceva il desiderio di vivere come loro. Allo stesso tempo, però, avevo paura di rinunciare a tutto subito, e decisi di andare a Milano a studiare Fisica. Non sapevo che Cristo mi stava aspettando per chiedermi di prendere una decisione. Non c'è nessuna parola che sintetizzi meglio la mia vita cristiana della parola «amicizia». Come detto, senza gli amici del movimento Cristo non sarebbe mai stato esperienza concreta nella mia vita. Quando incontrai l'esperienza del CLU a Milano, tutto ciò che Lui mi aveva promesso alle superiori, si andò radicalizzando sempre di più. Con quel gruppo di amici condividevamo tutto e tutto diven-

tava interessante: studiare, interessarsi della politica o semplicemente mangiare assieme. Tra questi amici c'era una ragazza di cui mi innamorai. Attraverso di lei sperimentai la possibilità di amare totalmente. Se da una parte capivo che un tale amore era il frutto della bellezza della nostra vita, dall'altra intuì immediatamente che non potevo diventare il suo ragazzo. Per la prima volta sentii la gelosia di Dio. Fino a quel punto Dio mi aveva ricoperto di doni: la fede, la vocazione, gli amici del movimento... Ma di fronte a quel volto, era Cristo che in maniera del tutto inaudita mi chiedeva qualcosa. Mi stava chiedendo di sacrificare qualcosa di buono, qualcosa che Lui stesso mi aveva dato per rimanergli fedele. Provai a continuare a vivere facendo il finto tonto, come se non stessi capendo, tenendo, per così dire, il piede in due scarpe. Così divenni confuso e triste.

### TRAPASSARE IL SEGNO.

Mi occorsero anni per accettare il sacrificio che Cristo mi stava chiedendo. Riuscii a decidermi perché finalmente mi consegnai a don Paolo Sottopietra, raccontandogli la mia storia. Don Paolo mi aiutò a vedere come Cristo stesse aspettando un "sì". Era arrivato il momento di passare dall'amore per i segni della presenza di Cristo, all'amore per la Sua Persona. Un tale passaggio, mi spiegava, non sarebbe potuto accadere senza un sacrificio. È una cosa incredibile pensare che Cristo si metta nelle condizioni di aver bisogno di noi, del nostro "sì". Ma tale è la profondità del suo amore che Egli desidera elevarmi al suo stesso livello. Cristo è geloso del mio sì, desidera che io possa dargli tutto. Vuole rendermi simile a Lui. Se Cristo semplicemente mi donasse tante belle cose, senza desiderare di portarmi al suo livello, allora la sua amicizia non sarebbe vera. Invece Cristo vuole rendermi simile a Lui, ed è questa l'inaudita verità del Suo amore. Ero chiamato a trapassare il segno. Ero chiamato a trapassare l'amore per tutti i miei amici per giungere all'amicizia con Lui.

### CONSEGNARE TUTTA LA MIA UMANITÀ.

Il seme deve rompere la terra per poter crescere. Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto (Gv 12, 14). Nel tempo capii che la vita nella verginità implicava non una negazione di me stesso, ma la consegna di tutta la mia umanità. Non avrei mai potuto immaginare che Cristo, poi, mi avrebbe ridato tutto avendolo trasfigurato. La vita della fraternità, che cominciai al mio ingresso in seminario, non è altro per me che il compimento di tutto ciò che Cristo ha cominciato nella mia vita. La fraternità è il luogo concreto dove io posso aderire alla voce di Cristo, dove posso accettare la sua offerta di amicizia. "Vi ho chiamato amici, perché vi ho fatto conoscere tutto quello che ho udito dal Padre" Gv 15,15". Nella vita della casa, nella appassionante avventura della missione, nella correzione reciproca, nel pregare assieme, nel vivere la liturgia, Cristo ci chiama a diventare come Lui. Perché il vero amico è quello che si consegna tutto all'altro, senza tenere nulla per sé.

**don Michele Benetti**